



ISPEZIONI IN FARMACIA



Controllo, accertamento, sorveglianza sono sostanzialmente riconducibili al termine vigilanza.

In molti casi tale aspetto connesso all'attività, viene vissuto con apprensione, ritenendo che possa essere sfuggito "qualcosa" tenuto conto delle molte normative applicabili.

Il corso vuole riassumere le principali disposizioni normative, i vari tipi di ispezioni e soprattutto **raccomandare periodici AUTOCONTROLLI i quali sono il primo livello di PREVENZIONE.**



PRINCIPALI DISPOSIZIONI APPLICABILI



Norme di Buona Preparazione (FUI ultima edizione),
(D.M. Salute del 18.11.2003);
D.G.R. Umbria n. 5 del 15.01.2003;
DPCM connessi al COVID-19;
D.lgs. 81/2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in
materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
D.M. 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la
gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
D.lgs. n. 152/2006 - Norme in materia ambientale
parte quarta Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti
inquinati;
Regolamento (CE) n. 853/2004 HACCP igiene dei prodotti alimentari.



Tipologie di ispezioni:

di **TIPO ORDINARIO** con finalità preventive e di controllo;

di **TIPO INFORTUNISTICO** di competenza dei Servizi di Prevenzione delle ASL – SPISAL con finalità preventive e di controllo, accertamenti a seguito di infortuni;

di **TIPO PREVENZIONE INCINDI** di competenza dei VVF nei casi in cui l'attività è soggetta al CPI n. 69;

di **TIPO AMBIENTALE** di competenza prevalente delle province con finalità di controllo sulla corretta gestione dei rifiuti;

di **TIPO ALIMENTARE** di competenza dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione delle ASL con finalità preventive e di controllo.

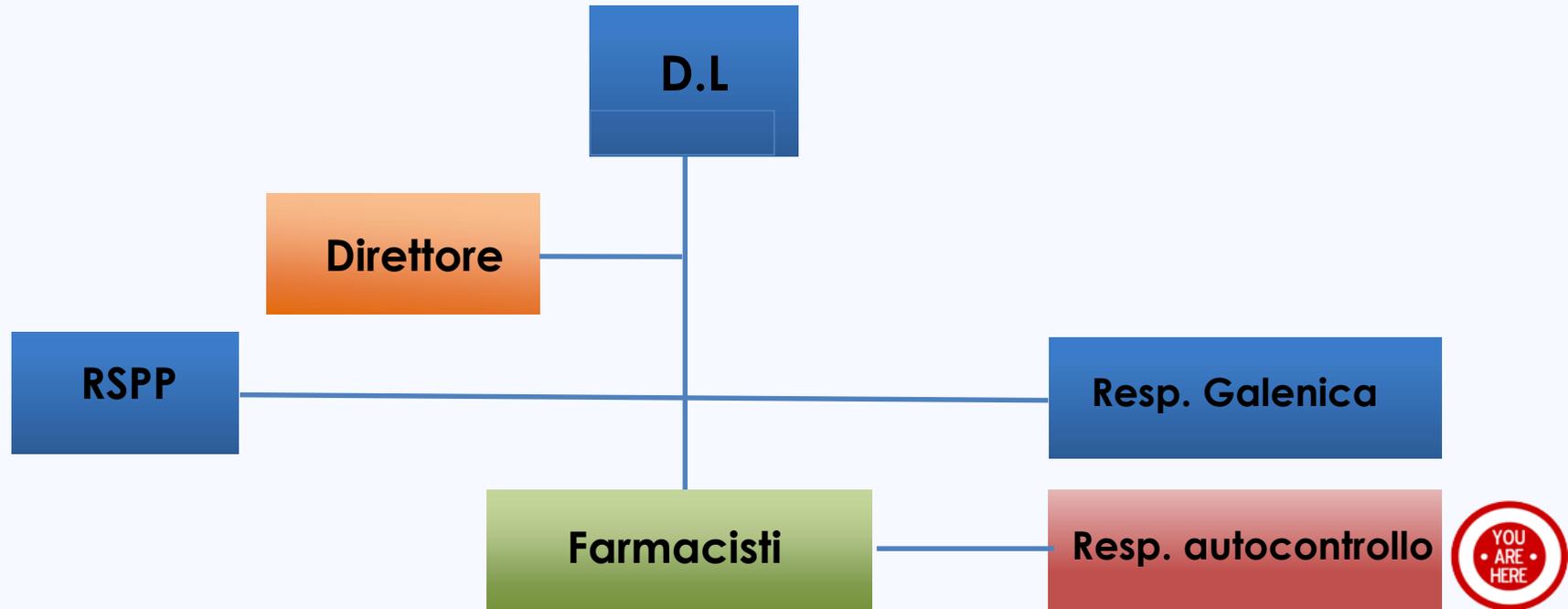


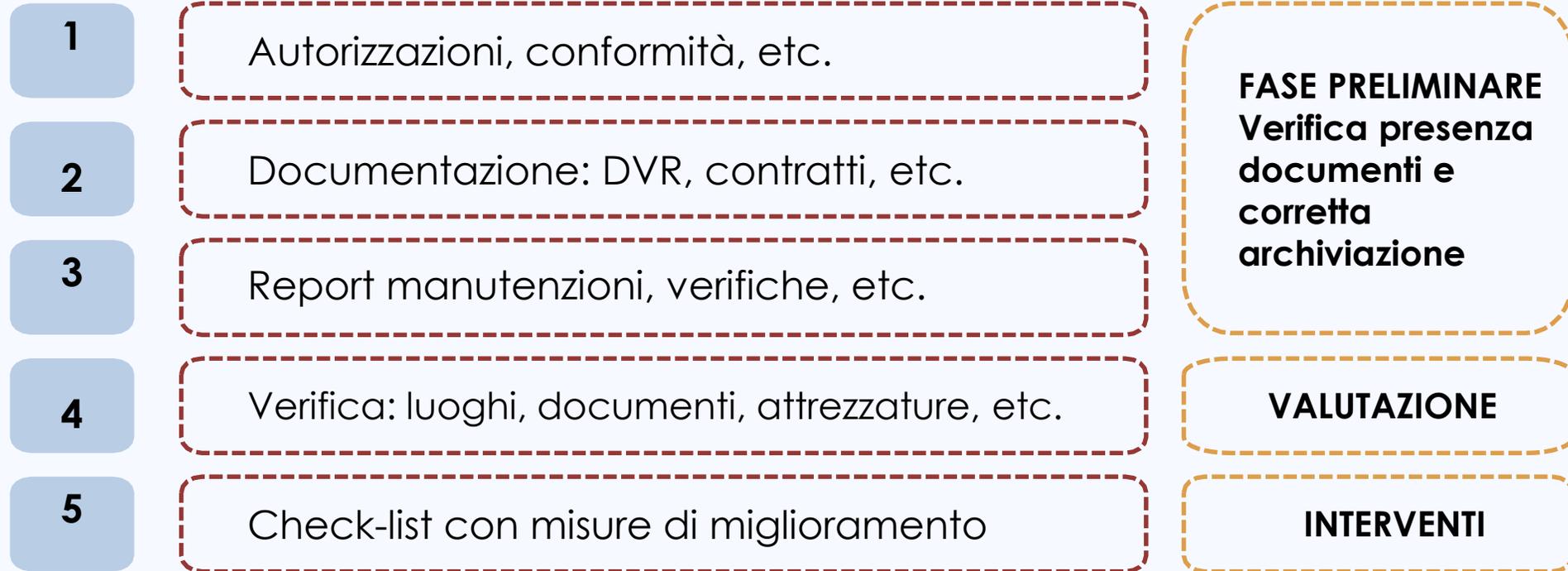
Principali Organismi di Vigilanza Pubblici

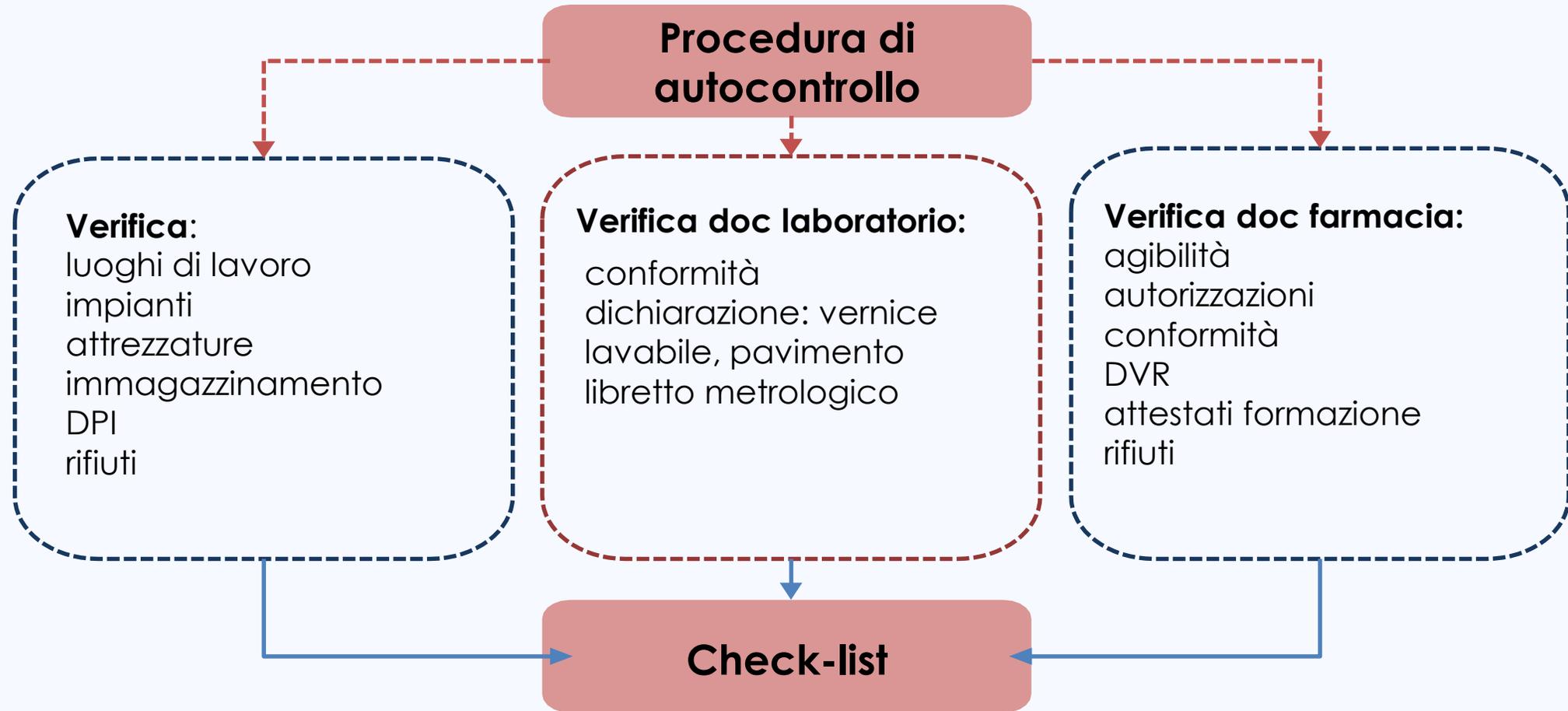




CHI SI OCCUPA DEGLI AUTOCONTROLLI IN FARMACIA









Il laboratorio, rispetto agli altri ambienti della farmacia, risulta essere:

separato separabile, non separabile

se il locale risulta non separabile dal resto della farmacia, le preparazioni vengono effettuate durante l'orario di chiusura della stessa? SI NO

Art. 4, commi 1, 2, 3 e 4, D.M. 18/11/03.

Il laboratorio della farmacia deve essere adeguato ad assicurare le corrette operazioni di preparazione, confezionamento, etichettatura e controllo dei medicinali.

L'area destinata alla preparazione deve essere separata od anche può essere un'area di lavoro non separata o non separabile da altro locale della farmacia.

Nell'area di lavoro non separata o non separabile, le preparazioni devono essere effettuate durante l'orario di chiusura, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la preparazione dei medicinali può avvenire durante l'orario di apertura della farmacia. In tali casi l'accesso all'area di lavoro deve essere controllato e riservato al personale addetto al compito di preparazione dei medicinali.

Nel caso in cui sia allestito un locale separato, le preparazioni possono essere eseguite durante l'orario di lavoro e l'accesso al laboratorio durante la preparazione è vietato al personale non addetto.



Il pavimento, risulta essere:

regolare, uniforme e non poroso? SI NO

NBP 4.1.(1-2) - D.lgs. 81/2008

Il laboratorio deve avere il pavimento di materiale non poroso, preferibilmente liscio e continuo, resistente e non sgretolabile, privo di parti che perdono il rivestimento, capace di sopportare l'acqua calda, detergenti ed eventuali contatti accidentali con le sostanze utilizzate; la pulizia deve avvenire regolarmente secondo procedure appropriate, che garantiscano la massima igiene e, se le circostanze lo richiedono, la sanitizzazione dell'ambiente.



Le pareti e il soffitto, risultano essere:

di materiale non poroso, preferibilmente liscio e lavabile? SI NO

NBP 4.1.(1-2) - D.lgs. 81/2008

Il laboratorio deve avere le pareti e il soffitto di materiale non poroso, preferibilmente liscio, resistente e non sgretolabile, privo di parti che perdono il rivestimento, capace di sopportare l'acqua calda ed i detergenti; l'area destinata a laboratorio deve avere pareti e soffitti lavabili, non sono indispensabili rivestimenti particolari, ma è sufficiente l'utilizzo di pitture che sopportino il lavaggio; la pulizia deve avvenire regolarmente secondo procedure appropriate, che garantiscano la massima igiene e, se le circostanze lo richiedono, la sanitizzazione dell'ambiente.

Farsi rilasciare apposita dichiarazione da chi effettua la posa in opera e tenere la scheda tecnica della pittura/vernice.



L'illuminazione degli spazi e delle postazioni di lavoro, risulta essere:

il livello di illuminamento è adeguato? SI NO

le superfici vetrate sono dotate di elementi che evitano irraggiamento diretto? SI NO

viene effettuata periodicamente la manutenzione degli impianti di illuminazione?
SI NO

le finestre apribili sono dotate di sistemi di protezione dagli insetti? SI NO

le prese sono protette da apposito sportello? SI NO

NBP 4.1.(3-5) - CTSLL Tab. 2.2.1 - D.lgs. 81/2008 all. IV

Le condizioni ambientali come la luce solare, l'illuminazione, devono essere appropriate e tali da non esercitare effetti negativi, direttamente o indirettamente, sulla preparazione dei medicinali e sul corretto funzionamento delle apparecchiature.



Se necessario, le condizioni ambientali devono poter essere controllate per adattarle alle varie esigenze; requisiti e standard illuminotecnici per farmacie, **illuminazione artificiale lx 500**;

predisporre e attuare un programma di pulizia e manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione e delle superfici vetrate illuminanti per mantenere i necessari requisiti di illuminazione, che preveda fra l'altro: la regolare pulizia dei corpi illuminanti, l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati difettosi o fuori uso, ritinteggiature periodiche delle pareti.



Il microclima, risulta essere:

è presente impianto di riscaldamento e di condizionamento? SI NO

è garantita una temperatura adeguata in inverno ed in estate? SI NO

è presente dispositivo che rileva i principali parametri microclimatici? SI NO

viene effettuata periodicamente la manutenzione del filtro dei condizionatori? SI NO

CTSSL Tab. 2.2.1 - D.lgs. 81/2008 all. IV - UNI EN ISO 7730:2006 - NBP 4.1.(3-5)

Le condizioni ambientali come la temperatura, l'umidità, la ventilazione, etc. devono essere appropriate e tali da non esercitare effetti negativi, direttamente o indirettamente, sulla preparazione dei medicinali e sul corretto funzionamento delle apparecchiature;

se necessario, le condizioni ambientali devono poter essere controllate per adattarle alle varie esigenze.



Il laboratorio deve essere mantenuto sempre libero da qualunque infestazione mediante adeguate misure preventive e deve essere soggetto ad adeguato programma di manutenzione periodica.

In ambienti moderati(1) la temperatura operativa(2) nel luogo di lavoro è comunque inferiore a 26°C in estate - periodo con raffrescamento - e a 20/22°C in inverno - periodo con riscaldamento) sono adottate adeguate misure per l'ottimizzazione delle condizioni microclimatiche. L'umidità relativa nel luogo di lavoro deve essere ricompresa tra il 50% e il 60%.

(1)Si definiscono moderati i luoghi di lavoro nei quali non esistono specifiche esigenze produttive che, vincolando uno o più dei principali parametri microclimatici (principalmente temperatura dell'aria, ma anche umidità relativa, velocità dell'aria, temperatura radiante e resistenza termica del vestiario), impediscano il raggiungimento del comfort termoigrometrico.



La pulizia del laboratorio è affidata:

- direttamente al Titolare o Direttore responsabile della farmacia
- ad altro personale dipendente

Se la pulizia viene effettuata da personale dipendente sono state redatte istruzioni operative per la pulizia del laboratorio? SI NO

le istruzioni operative sono state consegnate al personale addetto? SI NO

le istruzioni sono state affisse all'interno del laboratorio? SI NO

l'ambiente risulta pulito e igienico? SI NO

sono presenti esche per blatte e topi? SI NO

NBP 4.1 - Art. 3, D.M. 18/11/03.

Il titolare della farmacia, ovvero il direttore responsabile, qualora si avvalga di personale dipendente, redige e consegna adeguate istruzioni per la pulizia del laboratorio, delle attrezzature utilizzate e dei prodotti, sia per quanto riguarda le modalità operative che la frequenza di intervento. AFFIGGERE in laboratorio.



Gli apparecchi e utensili, risultano essere:

presenti ed adeguati al numero minimo previsti dalla tab. 6 della FUI? SI NO

se **no**, indicare gli apparecchi mancanti: _____

presenti ed adeguati al numero ed alla natura delle preparazioni abitualmente eseguite? SI NO

gli strumenti di misura (es. bilance) vengono periodicamente verificati e calibrati?
SI NO

è presente la documentazione di manutenzione e che attesta la verifica? SI NO

è stata inoltrata alla CCIAA la richiesta di verifica periodica delle bilance? SI NO

copia della richiesta di verifica è conservata come documentazione? SI NO

sono disponibili i manuali d'uso degli apparecchi presenti? SI NO



Cappa Aspirante

La manipolazione delle sostanze che possono liberare vapori o polveri pericolose per la salute dei lavoratori deve essere eseguita sotto cappa aspirante.

I principali dispositivi di protezione collettiva per la tutela della salute degli operatori dal rischio derivante dall'uso e manipolazione di agenti chimici pericolosi in laboratorio sono rappresentati dalle cappe chimiche e dai relativi impianti di aspirazione, che di esse costituiscono parte fondamentale.

Tali sistemi proteggono l'operatore da schizzi, incendi o esplosioni, infortuni e danni alla salute, rimuovendo efficacemente vapori, gas e polveri che si diffondono durante le operazioni, riducendo al minimo la dispersione delle sostanze pericolose nell'ambiente di lavoro.



Le cappe chimiche maggiormente utilizzate sono quelle ad estrazione totale dell'aria, che devono possedere la certificazione secondo la norma EN 14175 rilasciata da ente accreditato. Vi è la possibilità di utilizzare cappe ad estrazione parziale con ricircolo di aria in ambiente interno, queste devono essere utilizzate assieme ad appositi filtri.

La cappa deve essere quindi di tipo professionale (non utilizzare cappe da cucina) dotata di marchio CE, con filtri HEPA (è un particolare sistema di filtrazione ad elevata efficienza di fluidi composto da foglietti filtranti di microfibre generalmente in borosilicato assemblati in più strati, separati da setti in alluminio) o doppio filtro HEPA e carboni attivi, velocità di aspirazione non inferiore a 0,5 m/sec, dotata di manuale di istruzioni ed uso. Aspetto molto importante è censire tutte le sostanze pericolose utilizzate in quanto condizionanti nella scelta dei filtri e dei DPI.

Fra gli obblighi del datore di lavoro c'è anche quello di garantire la manutenzione delle attrezzature di lavoro. Per attrezzature di lavoro si intendono, come specifica l'art. 69 del D.Lgs. n. 81/2008, tutti i macchinari, apparecchi, utensili ed impianti destinati ad essere utilizzati durante il lavoro.



Definizione di DPI

Per dispositivo di protezione individuale si intende una qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Il datore di lavoro ai fini della scelta dei DPI:

- Effettua l'analisi e la valutazione dei rischi (DVR, CHIMICO) che non possono essere evitati con altri mezzi;
- Individua le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi di cui al punto precedente;
- Aggiorna la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.



Protezione delle vie respiratorie

L'uso di DPI è indicato in presenza di inquinanti particellari quali polveri/fibre, fumi, nebbie, gas e vapori.

Si classificano in:

Respiratori a filtro (dipendenti dall'atmosfera circostante) di cui fanno parte:

- Facciali filtranti (FF) realizzati con materiali filtranti a strati sovrapposti;
- Semi-maschere che si utilizzano con filtri specifici;
- Maschera intera o pieno facciale che si utilizzano con filtri specifici.

L'uso dei DPI sopra indicati non è idoneo in ambienti con carenza di ossigeno (<17%).

I facciali filtranti (FF) sono costituiti completamente di materiale filtrante e coprono interamente naso e bocca. L'aria espirata può essere scaricata attraverso il materiale filtrante o attraverso una valvola di espirazione, non utilizzare se non indossando una mascherina chirurgica nuovo coronavirus.



I filtri antipolvere ed i respiratori con filtro antipolvere sono classificati in funzione dell'efficienza di filtrazione.

Tabella 2.2. Caratteristiche dei Facciali Filtranti

Protezione da inquinanti	Efficienza filtrante
FFP1 inquinanti con TLV = 10 mg/mc	78%
FFP2 inquinanti con TLV > 0,1 mg/mc	92%
FFP3 inquinanti con TLV < 0,1	98%



La Direttiva 67/548/CEE concernente le sostanze pericolose (DSP), la Direttiva 1999/45/CE concernente i preparati pericolosi (DPP) ed il Regolamento CLP sono concettualmente simili nel senso che tutti trattano quanto segue:

- Classificazione;
- Comunicazione del pericolo attraverso l'etichettatura;
- Comunicazione del pericolo attraverso l'imballaggio.

Differenze tra la normativa abrogata e la normativa vigente

Normativa abrogata	Nuova normativa
DSP/DPP	CLP/GHS
Frasi di rischio (R)	Indicazioni di pericolo (H)
Consigli di prudenza (S)	Consigli di prudenza (P)
Simboli	Pittogrammi
	Avvertenze (Dgr/Wng)
Preparati	Miscele



Pericoli di Tipo Fisico Chimico				
				
Esplosivo	Gas sotto pressione	Infiammabile	Ossidante	Corrosivo
Pericoli per la Salute			Pericoli per l'Ambiente	
				
Tossico acuto	Gravi effetti per la salute	Effetti più lievi per la salute	Pericoloso per l'ambiente	



LE 16 SEZIONI E GLI ALLEGATI DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA:





6. Misure di prevenzione e protezione

Sostanza/ miscela	Precauzioni manipolazione sicura	Protezione
Minoxidil	Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare la formazione di polvere e la dispersione del pro dotto nell'aria. Adottare un'adeguata ventilazione nei luoghi dove si sviluppano le polveri.	Anche per piccole quantità utilizzate la cappa chimica. Occhiali di sicurezza con protezione laterale; Guanti monouso; Indumenti protettivi (camice); Mascherina per polveri di tipo FFP2.
Glicole propilenico	Nessuna nota.	Nessuna nota.
Alcool etilico 80°	Tenere lontano da fiamme libere, superfici calde e sorgenti di ignizione. I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria. Assicurare una buona ventilazione tramite un'efficace aspirazione locale.	Utilizzare la cappa chimica o aspiratore da banco per la preparazione della soluzione acqua/alcool 96°. Visiera, guanti monouso, mascherina FFP2, camice. Respiratore richiesto quando siano generati vapori/aerosol NON CONTROLLATI. Tipo di filtro suggerito: A per vapori di composti organici.



Strumenti di Misura

Gli strumenti di misura devono essere periodicamente e regolarmente controllati e calibrati secondo dei programmi di uso e di manutenzione che prevedano anche semplici procedure di verifica dello strumento prima di ogni utilizzazione.

Se la farmacia si dota di nuove bilance o apparecchiature per la misurazione deve comunicare entro 30 giorni alla Camera di Commercio competente, anche mezzo pec, la messa in servizio dello strumento o la sua dismissione o sostituzione.

La verifica periodica degli strumenti per pesare viene effettuata ogni 3 anni, dalla Camera di Commercio, dal 30 giugno 2020 tale verifica è stata demandata esclusivamente a organismi abilitati inseriti nell'elenco presente presso Unioncamere ai sensi dell'art.42 del D.L. 34/2019.



La CCIAA esercita funzione di vigilanza sulla corretta applicazione delle norme. L'esito positivo della verifica viene attestato mediante contrassegno applicato su ogni strumento metrico ed annotato sul Libretto Metrologico.

Il libretto metrologico, un registro abbinato a ogni singolo strumento nel quale vengono annotati i dati identificativi dell'apparecchio stesso e gli aggiornamenti effettuati in occasione di verifiche e riparazioni; il libretto metrologico deve essere rilasciato dal fabbricante oppure dall'ente che esegue la prima verifica periodica, senza oneri per il titolare.

Periodicamente è necessaria la taratura e la calibrazione delle bilance da laboratorio quindi necessitano dei pesi di calibrazione al fine di verificare la veridicità delle misure rilevate.

I manuali di istruzioni per l'uso delle attrezzature devono essere disponibili con relativa documentazione di manutenzione e convalida.



In sintesi gli obblighi in Farmacia

- comunicare alla CCIAA, anche via pec, entro trenta giorni da quando si è cominciato o terminato di utilizzare lo strumento;
- assicurare l'integrità del contrassegno apposto in sede di verifica, nonché di ogni altro marchio, sigillo o elemento di protezione, anche di tipo elettronico;
- curare l'integrità dei sigilli provvisori applicati dal ripartore;
- conservare il libretto metrologico e l'eventuale ulteriore documentazione prescritta;
- curare il corretto funzionamento degli strumenti e non utilizzarli quando sono palesemente difettosi o inaffidabili dal punto di vista metrologico.



La documentazione e archiviazione, risulta essere:

tutta la documentazione e le procedure su supporto cartaceo vengono conservate ed efficacemente protette? SI NO

le ricette mediche o le copie, correttamente compilate, vengono archiviate per sei mesi dalla data della preparazione o due anni se relative a sostanze stupefacenti? SI NO

i flaconi vuoti relativi alle materie prime utilizzate per le preparazioni sono conservati per sei mesi? SI NO

I certificati di analisi relativi alle materie prime utilizzate per le preparazioni sono conservati per sei mesi? SI NO

nelle etichette delle confezioni vuote sono indicate le date di ultimo utilizzo? SI NO



verificare che la documentazione comprenda inoltre:

- la documentazione relativa alla revisione periodica degli strumenti di misura;
- dichiarazione di conformità delle attrezzature e libretti di uso e manutenzione;
- dichiarazione del pavimento idoneo al contenimento delle sostanze utilizzate;
- dichiarazione relativa alla tempera lavabile e scheda tecnica del prodotto;
- l'eventuale istruzione per la pulizia del laboratorio;
- i certificati di conformità alla FU per i contenitori primari utilizzati;
- il certificato di conformità alle norme brevettuali italiane per le materie prime;
- le SDS delle materie prime utilizzate, si può utilizzare anche un formato elettronico;



- contratto con ditta autorizzata alla raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti con presenza di tutte le tipologie di rifiuti **potenzialmente prodotti in laboratorio**, elenco non esaustivo: acque di primo lavaggio EER 070501*, sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose EER 160506*, imballaggi pericolosi EER 150110*, filtri cappa aspirante, stracci EER 150202*;
- registri di carico e scarico rifiuti compilato (se obbligatorio);
- Modello Unico Ambientale – MUD (se obbligatorio);
- presenza dei FIR;
- Report delle manutenzioni/verifiche (es. cappa aspirante, etc.).

La documentazione viene archiviata in maniera tale da essere resa immediatamente disponibile in caso di controlli da parte dell'Autorità preposta alla verifica? SI NO



La segnaletica, risulta essere:

è presente il divieto di mangiare, bere e fumare? SI NO

è presente il divieto di accesso a personale non autorizzato? SI NO

è presente il cartello di avvertimento di agenti chimici pericolosi? SI NO

è presente un estratto delle norme di sicurezza per la manipolazione di agenti chimici pericolosi? SI NO

è presente un cartello riportante le ore di utilizzo della cappa aspirante e il numero di ore che prevede la sostituzione dei filtri? SI NO

Vedere prossime diapositive



Cartelli di obbligo



Cartelli di divieto





PRINCIPALE SEGNALETICA



ESPLOSIVO



INFIAMMABILE



COMBURENTE



GAS COMPRESSI



CORROSIVO



TOSSICO



TOSSICO A
LUNGO TERMINE



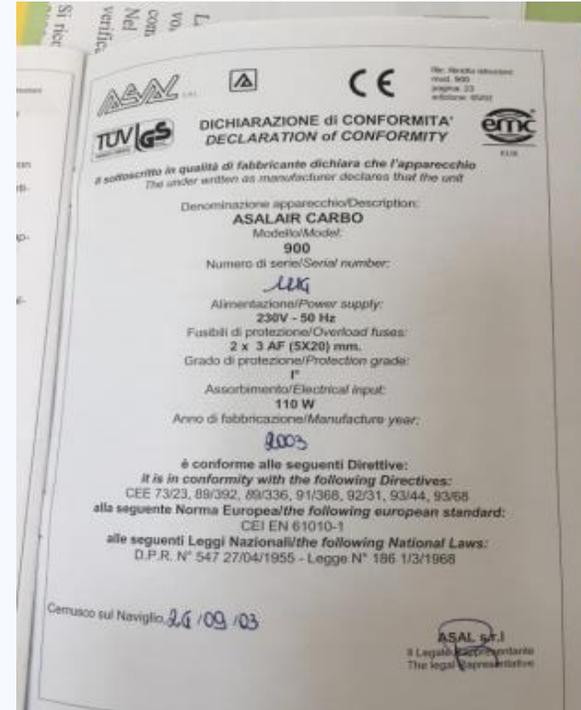
IRRITANTE



NOCIVO



PERICOLOSO
PER L'AMBIENTE





Analisi documentale

CODICE	DOCUMENTO	SI	NO	NOTE
D01	Certificato di agibilità			
D02	Autorizzazione a svolgere il servizio farmaceutico			rilasciata con provvedimento amministrativo dall'autorità sanitaria competente, commissione ispettiva (L.R. 46/82) alla quale viene demandata la valutazione.
D03	Autorizzazione al commercio			
D04	Designazione RSPP			
D05	Nomina Medico Competente			
D06	Nomina RLS			
D07	Comunicazione all'INAIL del RLS			
D08	Designazione addetti al primo soccorso			
D09	Designazione addetti antincendio ed emergenze			
D10	Organigramma aziendale e della sicurezza			



CODICE	DOCUMENTO	SI	NO	NOTE
D11	Dichiarazione di conformità impianto elettrico			
D12	Progetto dell'impianto elettrico			
D13	Dichiarazione di conformità impianto di riscaldamento e idrico-sanitario			
D14	Dichiarazione di conformità impianto gas			
D15	Presenza del marchio CE e dichiarazione di conformità delle macchine ed attrezzature			
D16	Libretti di uso e manutenzione delle macchine ed attrezzature			
D17	Verifica della messa a terra e/o delle scariche in atmosfera			
D18	Verifica periodica dei condizionatori e pulizia dei filtri			
D19	Verifica periodica della caldaia			



CODICE	DOCUMENTO	SI	NO	NOTE
D20	Verifica periodica degli ascensori			
D21	Verifica periodica piattaforma elevatrice			
D22	Certificato Prevenzione Incendi			
D23	Piano di emergenza			Schema planimetrico
D24	Verifica periodica delle dotazioni antincendio (estintori, ecc.) e relativo registro			Periodicità semestrale.
D25	Documento di Valutazione dei Rischi			
D26	Applicazione art. 26 D.lgs. 81/2008			acquisizione del certificato di iscrizione alla CCIAA; acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi del DPR n. 445/2000; fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.



CODICE	DOCUMENTO	SI	NO	NOTE
D27	DUVRI			
D28	Prova di evacuazione e relativo verbale			Non applicabile se non presente CPI o se presenti meno di 10 dipendenti.
D29	Registro infortuni			Non obbligatorio.
D30	Protocollo sanitario/accertamenti sanitari			
D31	Riunione annuale della sicurezza			Non obbligatoria se presenti meno di 15 lavoratori.
D32	Schede consegna DPI ai lavoratori			
D33	SDS delle sostanze chimiche utilizzate			
D34	Documenti attestanti la formazione			



*Le porte, vie di circolazione e le uscite di emergenza, risultano essere:
le vie di passaggio, sono risultate fruibili dai lavoratori? SI NO*

D.lgs. 81/2008

Le porte dei locali di lavoro devono, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione consentire una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

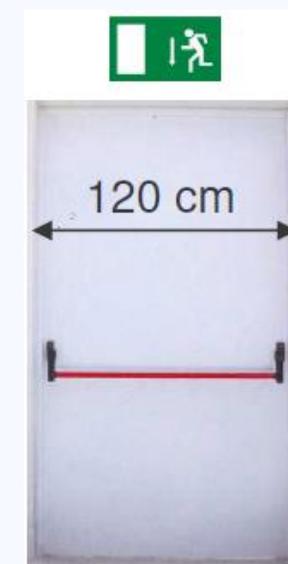
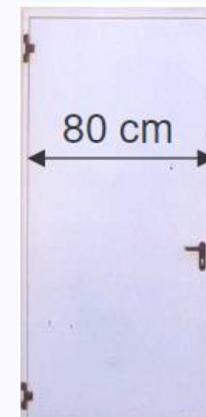
Le vie di circolazione degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non devono presentare buche o sporgenze pericolose, devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e non devono essere ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione.



Quando in uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati **siano fino a 25 (venticinque)**, il locale deve essere dotato di una porta avente larghezza minima di m 0,80 (è ovvio pensare che non si vengano a creare situazioni di ressa per cui non è necessario assicurare che l'anta della porta debba aprirsi ruotando verso l'esterno. E' sufficiente assicurare una facile apertura è vietato chiuderla a chiave).

Quando in uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati siano in numero **compreso tra 26 e 50 (ventisei e cinquanta)**, il locale deve essere dotato di **una** porta avente larghezza minima di m 1,20 che si apra nel verso dell'esodo (occorre tenere presente l'effetto ressa generato dal numero di presenti che contemporaneamente tendono ad uscire).

Quando in un locale di lavoro le uscite di emergenza, coincidono con le porte, si applicano le disposizioni delle vie ed uscite di emergenza h. 2,00 larghezza mt. 1,20.





*Locali sotterranei o semi sotterranei, risultano essere:
sono presenti? SI NO*

D.lgs. 81/2008

E' vietato adibire al lavoro locali chiusi sotterranei o semi sotterranei. In deroga alle disposizioni possono essere destinati al lavoro locali chiusi sotterranei o semi sotterranei, che non diano luogo ad emissioni di agenti nocivi, quando ricorrano particolari esigenze tecniche. In tali casi il datore di lavoro deve provvedere ad assicurare idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima.

I locali sotterranei adibiti ad attività lavorative devono essere autorizzati dalla ASL competente per territorio su richiesta del datore di lavoro.



Impianti elettrici, risultano essere: è
presente dichiarazione di conformità? SI NO

sono sottoposti a manutenzione periodica per controllare il loro grado di efficienza?
SI NO

viene effettuata la verifica di messa a terra con la giusta periodicità? SI NO

sono presenti i pittogrammi sopra i quadri elettrici? SI NO

D.lgs. 81/2008, D.M. 37/08

L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte da un'impresa abilitata iscritta all'albo, i locali sono provvisti di dichiarazione di conformità ai sensi D.M. 37/08 (o ex Legge 46/90) rilasciata dalla ditta installatrice, di dispositivi salvavita e di impianto di messa a terra verificato da parte degli organismi abilitati ai sensi DPR 462/2001.



Se non è presente la DICO dichiarazione di conformità e NON è reperibile si consiglia di incaricare una ditta specializzata che rilasci una DIRI dichiarazione di rispondenza.

Gli impianti elettrici sono sottoposti a manutenzione periodica per controllare il loro grado di efficienza.

Sugli impianti di messa a terra vengono effettuati con la cadenza prescritta, i controlli previsti dal D.P.R. 462/01 da parte dell'ASL o dell'ARPA o da altri eventuali organismi privati accreditati dal Ministero. I verbali della verifica periodica vengono conservati a cura del datore di lavoro assieme alla documentazione relativa agli impianti elettrici. Comunicare all'INAIL su apposito portale CIVA l'effettuazione della verifica e il nominativo dell'Organismo abilitato, si accede con SPID, nel caso NON siate in possesso del numero di matricola dell'impianto richiederlo al momento dichiarando di averlo smarrito.



Apporre sopra tutti i quadri elettrici presenti i seguenti pittogrammi:



Utilizzare materiale elettrico riportante la marcatura CE, nell'acquisto dello stesso è sempre opportuno accertarsi che sia munito del "Marchio di Qualità" IMQ il quale garantisce la rispondenza dei materiali a degli apparecchi alle norme CEI e quindi ne conferma le caratteristiche di sicurezza.





IMQ è la società italiana di prove e certificazioni per la **sicurezza e la qualità** di prodotti e aziende.

I prodotti elettrici certificati con un marchio di sicurezza garantiscono che il prodotto è conforme ai requisiti di legge, che è stato sottoposto **da un ente terzo** a tutte le prove necessarie per verificarne la conformità a tutti i requisiti di sicurezza prima dell'immissione sul mercato.

Inoltre l'azienda fabbricante è stata sottoposta a controllo e che la produzione è soggetta ad una periodica sorveglianza da parte dell'ente di certificazione per accertare il mantenimento dello standard qualitativo.

Il marchio IMQ attesta dunque la conformità dei prodotti elettrici ai requisiti delle norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) o europee o internazionali.



Attrezzature, risultano essere:

gli sgabelli presenti non sono conformi alla normativa vigente? SI NO

le scale portatili sono conformi alla normativa vigente? SI NO

D.Lgs.81/2008, Norme UNI

Gli sgabelli devono essere conformi alla normativa vigente:

norma tecnica UNI EN 14183 e/o al D.Lgs. 81/2008, riporti il nome del fabbricante o di chi lo commercializza, sia accompagnato da un foglio o un libretto recante:

- una descrizione degli elementi costituenti;
- le indicazioni per un corretto impiego;
- le istruzioni per la manutenzione e la conservazione.



Le scale portatili devono essere conformi alla normativa vigente:

norma tecnica UNI EN 131 o al D.lgs. 81/2008 art. 113, dotate di specifica certificazione tecnica di conformità, nonché di istruzioni del fabbricante per il corretto uso e manutenzione.





Apparecchiature in pressione, risultano essere:

le bombole di ossigeno sono stabilizzate es. con catenelle? SI NO

D.Lgs.81/2008

Le bombole di ossigeno devono essere depositate in modo sicuro, ancorarle con apposite catenelle fissate alle pareti, separare le piene dalle vuote e segnalarle apponendo pittogrammi.





Dotazioni antincendio, risultano essere:

sono presenti estintori il numero è adeguato? SI NO

il tipo di estinguente presente negli estintori tiene conto della classe del fuoco?

SI NO

gli estintori sono ubicati in punti idonei? SI NO

gli estintori sono verificati periodicamente? SI NO

D.Lgs.81/2008, D.M. 10.03.1993

L'estintore è obbligatorio: in presenza di lavoratori dipendenti, la norma prevede che il datore di lavoro assicuri l'estinzione di un incendio. Il D.lgs. 81/08 prevede che nei luoghi di lavoro siano adottate idonee misure per prevenire gli incendi (ad es. estintore) e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.



La farmacia supera i 400 metri quadrati la norma prevede la presenza di estintori. Le farmacie con superficie complessiva superiore a 400 metri quadrati, rientrano nell'elenco delle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco secondo l'attività 69.

Il numero di estintori deve tenere conto del rischio di incendio, del tipo di dislocazione planivolumetrica (almeno un estintore a piano), la distanza che una persona debba percorrere per utilizzarli non sia superiore a 30 metri e della superficie in mq.

<i>Tipo di estintore</i>	<i>Rischio basso</i>	<i>Rischio medio</i>	<i>Rischio elevato</i>
13 A - 89 B	100 mq		
21 A - 113 B	150 mq	100 mq	
34 A - 144 B	200 mq	150 mq	100 mq
55 A - 233 B	250 mq	200 mq	200 mq



Gli estintori possono essere dotati di diversi materiali estinguenti:

schiuma

polvere

CO₂

Si consiglia la presenza di estintori a polvere da utilizzare per estinguere fuochi di materiali solidi.

Si consiglia la presenza di estintori ad anidride carbonica da utilizzare per i quadri elettrici, apparecchiature.



Estintore a CO2



Estintore a polvere



Cosa è il piano di emergenza?

E' solo una indicazione sui comportamenti che vanno assunti da ogni lavoratore o soggetto, presente al luogo ove si verifica l'emergenza, nel mente si va a verificare il fatto anomalo fuori dall'ordinario e le sue possibili conseguenze.

Il piano deve essere chiaro, semplice, ed a conoscenza di tutti gli interessati per gli specifici livelli di competenza.

Il piano di emergenza non è sempre obbligatorio (CPI, maggiore di 10 dipendenti, etc.) ma uno schema planimetrico SI.

Nello schema planimetrico devono essere riportati tutti i simboli corrispondenti alle attrezzature di difesa e soccorso esistenti al fine di permettere a tutti i presenti di localizzare anche tutte **“le attrezzature di difesa e le vie di esodo”**.



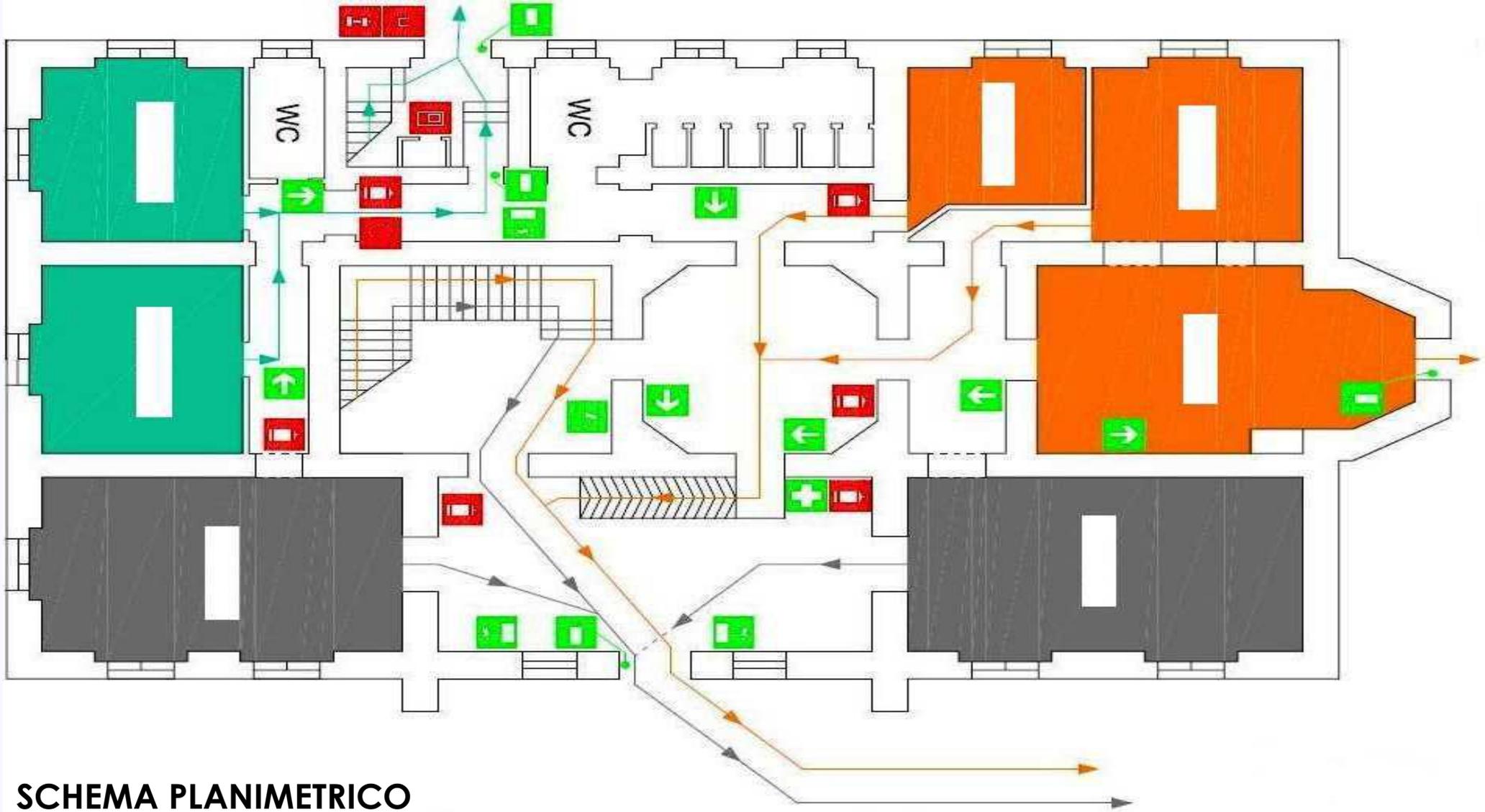
Estintore



Cassetta medica



Direzione da seguire



SCHEMA PLANIMETRICO



Cassetta pronto soccorso, risulta essere:
è presente cassetta di pronto soccorso? SI NO
contiene quanto previsto? SI NO
la dotazione viene verificata periodicamente? SI NO

D.Lgs. 81/2008, D.M. 388/2003

Il datore di lavoro deve garantire la presenza di una cassetta di pronto soccorso, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima stabilita dalla normativa.

Controllare periodicamente le scadenze della dotazione della cassetta di pronto soccorso.



Informazione e formazione, risulta essere:

è stata effettuata la informazione e formazione? SI NO

sono presenti attestati di formazione? SI NO

D.Lgs. 81/2008, ASR

Formazione e aggiornamento della formazione dei DATORI DI LAVORO che svolgono direttamente i compiti di RSPP

presso enti formatori, tramite docenti in possesso dei requisiti e con metodologia di insegnamento/apprendimento conforme a quanto previsto dalla normativa, formazione iniziale prima dell'assunzione dell'incarico pari a 16 ore; periodicità aggiornamento almeno quinquennale pari a 6 ore.



Formazione e aggiornamento della formazione del RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

presso enti formatori e tramite docenti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, formazione iniziale prima dell'assunzione del ruolo, di durata minima di 32 ore; periodicità aggiornamento almeno annuale e comunque in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi durata minima aggiornamento di 4 ore.



Formazione e aggiornamento della formazione generale e specifica dei LAVORATORI

tramite docenti in possesso dei requisiti e con metodologia di insegnamento/apprendimento conforme a quanto previsto dalla normativa, formazione iniziale prima di adibire i lavoratori alla mansione di durata minima di 8 ore; periodicità aggiornamento almeno quinquennale e comunque in relazione all'evoluzione dei rischi, compreso il trasferimento ad altra mansione, o all'insorgenza di nuovi rischi, durata minima della formazione 6 ore.



Formazione e aggiornamento della formazione dei lavoratori designati come addetti al PRIMO SOCCORSO

aziendale da parte di personale medico, formazione teorica e pratica iniziale prima dell'assunzione dell'incarico di durata minima di 12 ore; periodicità aggiornamento almeno triennale (parte pratica) Contenuti e durata minimi di 4 ore.

Formazione e aggiornamento della formazione dei lavoratori designati come addetti alla prevenzione incendi, lotta ANTINCENDIO

evacuazione dei luoghi di lavoro e gestione emergenze, formazione teorica e pratica iniziale prima dell'assunzione dell'incarico di durata minima di 4 ore per rischio di incendio BASSO; periodicità aggiornamento almeno triennale durata minima della formazione 2 ore.



Formazione e aggiornamento della formazione dei lavoratori designati come addetti alla prevenzione incendi, lotta ANTINCENDIO

evacuazione dei luoghi di lavoro e gestione emergenze, formazione teorica e pratica iniziale prima dell'assunzione dell'incarico di durata minima di 8 ore per rischio di incendio MEDIO; periodicità aggiornamento almeno triennale durata minima della formazione 5 ore.

Formazione e aggiornamento della formazione dei lavoratori designati come addetti alla prevenzione incendi, lotta ANTINCENDIO

evacuazione dei luoghi di lavoro e gestione emergenze, formazione teorica e pratica iniziale prima dell'assunzione dell'incarico di durata minima di 16 ore per rischio di incendio ALTO; periodicità aggiornamento almeno triennale durata minima della formazione 8 ore.



DPI, risultano essere:

sono presenti i DPI necessari ai lavoratori? SI NO
viene compilata apposita scheda di consegna? SI NO

D.Lgs. 81/2008, UNI EN

Si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del documento di valutazione dei rischi è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.



Misure connesse al nuovo coronavirus, risultano essere:
sono state adottate le misure per il contrasto e il contenimento del virus SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro della farmacia? SI NO

PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE, DPCM, DISPOSIZIONI LOCALI

Gestione degli accessi

prevedere regole di accesso in modo da evitare assembramenti e assicurare il mantenimento di almeno 1 metro tra i clienti. A tal fine dovranno essere stabiliti accessi regolamentati e scaglionati secondo le seguenti modalità:

- ✓ ampliamento delle fasce orarie;
- ✓ per locali fino a quaranta metri quadrati si può accedere una persona alla volta, oltre a un massimo di due operatori;



- ✓ per locali di dimensioni superiori a quaranta metri quadrati, l'accesso è stabilito dal soggetto titolare di farmacia in funzione degli spazi disponibili, differenziando, ove possibile, i percorsi di entrata e di uscita;
- ✓ esporre all'ingresso dei locali un cartello che riporti il numero massimo di persone ammesse contemporaneamente;

Informazione

- ✓ apposizione di depliant (distanziamento interpersonale, obbligo di indossare la mascherina, dieci comportamenti da seguire, come lavarsi le mani, come indossare la mascherina) per lavoratori, pazienti, corrieri, fornitori, manutentori; si comunicano le misure adottate ai manutentori, appaltatori, etc. e si verifica che siano rispettate.



Gestione degli spazi di lavoro

- ✓ rimodulazione degli spazi quando possibile nell'ottica del distanziamento; utilizzo di elementi di protezione es. plexiglass.

Misure igieniche

- ✓ garantire un'ampia disponibilità e accessibilità a sistemi per l'igiene delle mani con prodotti igienizzanti, promuoverne l'utilizzo frequente;
- ✓ l'addetto alla vendita deve provvedere ad una frequente igiene delle mani.



Misure Igieniche Ambientali

- ✓ deve essere garantita una pulizia quotidiana e sanificazione periodica degli ambienti;
- ✓ Utilizzo di disinfettanti quali ipoclorito di sodio (0,1% – 0,5%), etanolo (71% - 75%) o perossido di idrogeno (0,5%) per un tempo di contatto adeguato;
- ✓ pulizia con particolare attenzione di tutte le superfici toccate di frequente, (scrivania, maniglie, interruttori, etc.); pulizia frequente della tastiera, mouse, schermo; sanificazione periodica degli ambienti (muri, arredi, etc.);
- ✓ biancheria tende ed altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90 °C e detergente, qualora ciò non sia possibile, aggiungere il ciclo di lavaggio con prodotti a base di ipoclorito di sodio.



Ricambio d'aria

- ✓ deve essere favorito il ricambio d'aria negli ambienti interni, tenendo conto del numero di persone presenti e del tempo di permanenza degli occupanti, dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti.

Impianti di climatizzazione

- ✓ per gli impianti di condizionamento è obbligatorio se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione del ricircolo dell'aria;



- ✓ garantire la pulizia ad impianto fermo, dei filtri dell'aria dei condizionatori prima dell'accensione e successivamente con adeguata frequenza;
- ✓ se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate;
- ✓ nei servizi igienici va mantenuto in funzione costantemente l'estrattore di aria.



DPI	NORMATIVA
GUANTI MONOUSO IN LATTICE/NITRILE	UNI EN 374 – 420 – 455 da ottobre 2020 - 21420
MASCHERINA CHIRURGICA	UNI EN 14683 - 10993
MASCHERINA tipo FFP2/FFP3	UNI EN 149
OCCHIALI DI PROTEZIONE/VISIERA	UNI EN 166

- ✓ I sopra riportati DM, DPI devono essere messi disposizione e indossati dai lavoratori a seconda delle condizioni di lavoro;
- ✓ Gli utenti devono sempre indossare la mascherina, possono essere anche quelle di comunità (mascherine non classificate come DM né come DPI);
- ✓ Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.



DPC / Misure Tecniche

Tra i Dispositivi di Protezione Collettiva che devono essere posti in essere si sostanziano degli elementi di protezione ad es. in plexiglas.

Informazione / formazione lavoratori

I lavoratori possono vedere sui siti istituzionali dei video, ad esempio sito Tutorial INAIL RISCHIO BIOLOGICO – nuovo coronavirus SARS-CoV-2 contenuto:

- ✓ conosciamo il virus
- ✓ dispositivi per prevenire il contagio

Link <https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/multimedia/video-gallery/videogallery-tutorial-conoscere-rischio.html> **versione integrale.**



Misure a tutela dei dipendenti

Ai lavoratori fragili intesi come soggetti con comorbilità che possono integrare una condizione di maggiore rischio, deve essere assicurata una particolare tutela garantendo la possibilità dal DL di richiedere una visita medica, **anche nei casi in cui il datore di lavoro NON abbia l'obbligo di nominare il medico competente**. L'attività di sorveglianza sanitaria eccezionale si sostanzia in una visita medica sui lavoratori inquadrabili come "fragili" ovvero sui lavoratori che, per condizioni derivanti da immunodeficienze da malattie croniche, da patologie oncologiche con immunodepressione anche correlata a terapie salvavita in corso o da più comorbilità, valutate anche in relazione dell'età, ritengano di rientrare in tale condizione di fragilità. La visita può essere effettuata in assenza del MC dai medici dei servizi territoriali dell'INAIL.

Alla luce delle indicazioni sopra riportate il datore di lavoro deve integrare il documento di valutazione dei rischi DVR.

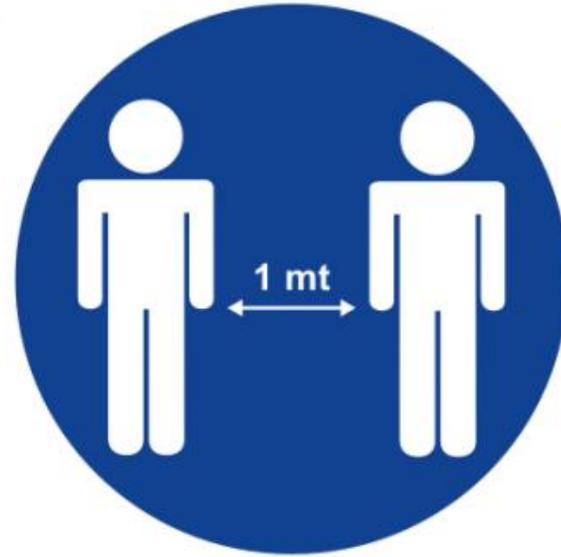


AREA VENDITA, FDS, UFFICI, CORRIDOI, SPAZZI COMUNI, etc.	MATERIALE	DETERGENTE	DISINFETTANTE Presidi medico-chirurgici con principi attivi (ammoni quaternari, ipoclorito di sodio, alcol etilico, etanolo, perossido di idrogeno)	GIORNALIERA (una o più volte al giorno)	SETTIMANALE (una o più volte a settimana)	MENSILE	ANNUALE
Vuotatura, pulizia e allontanamento dei cestini e dei contenitori per la carta e di raccolta rifiuti differenziati ove possibile	Carrello Sacchi per la raccolta differenziata			X			
Scopatura dei pavimenti	Mop per spolverare, scopa			X			
Detersione dei pavimenti	Secchi specifici	X		X			
	Carrello con sistema mop						
Lavaggio manuale e disinfezione dei pavimenti	Secchi specifici		X	X			
	Carrello con sistema mop						
Spolveratura delle superfici, degli arredi, degli espositori e delle suppellettili	Panni monouso o riutilizzabili			X			
Sanificazione di tavoli, banconi, sedie, contenitori, etc.	Panni monouso o riutilizzabili	X	X	X			
Pulizia e disinfezione tastiera, mouse, telefono, stampante, fotocopiatrice, etc.	Panni monouso o riutilizzabili	X	X	X			
Detersione e disinfezione di interruttori, maniglie ed elementi di maggiore contatto	Panni monouso o riutilizzabili	X	X	X			
Pulizia e igienizzazione di caloriferi, condizionatori, bocchette di aerazione, tapparelle, avvolgibili, persiane, tende a lamelle verticali	Aspirapolvere, panno monouso o riutilizzabile, piumino spolverino per caloriferi	X				X	
Lavaggio dei punti luce	Scala, panno monouso o riutilizzabile, spolverino	X					X
Pulizia vetri e infissi interni	Scala, tergi vetri, panno	X				X	
Pulizia dei vetri esterni delle finestre e davanzali	Scala, tergi vetri, panno	X					X
Lavaggio tende	Lavatrice, scala	X					X
Asportazione delle ragnatele ed aspirazione soffitti	Scala, aspirapolvere, panno monouso, o riutilizzabile asta piumino per spolverare						X
Disinfestazione da scarafaggi, formiche, mosche, ragni, zanzare, vespe, roditori	Erogatore, esche					X	



**INGRESSO CONSENTITO
AD UN MASSIMO
DI
PERSONE PER VOLTA**

EMERGENZA COVID-19



**MANTENERE
LA DISTANZA
INTERPERSONALE
DI ALMENO 1 METRO**



Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**

Durata dell'intera procedura: 20-30 secondi

1a Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.

1b frizionare le mani palmo contro palmo

2 il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa

3 palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro

4 dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro

5 frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa

6 frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa

7 ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE FOR PATIENT SAFETY WHO acknowledges the Italian Universities of Genua (IUC), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material. October 2008, version 1. **World Health Organization**

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi

1 Bagna le mani con l'acqua

2 applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani

3 friziona le mani palmo contro palmo

4 il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa

5 palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro

6 dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro

7 frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa

8 frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa

9 Risciacqua le mani con l'acqua

10 asciuga accuratamente con una salvietta monouso

11 usa la salvietta per chiudere il rubinetto

12 ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE FOR PATIENT SAFETY WHO acknowledges the Italian Universities of Genua (IUC), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material. October 2008, version 1. **World Health Organization**



#CORONAVIRUS

Dieci regole da seguire:

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8 I prodotti made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 Contatta il numero 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni



Ministero della Salute



www.salute.gov.it



COME INDOSSARE UN FACCIALE FILTRANTE FFP1, FFP2, FFP3

MODALITÀ D'INDOSSAMENTO ED UTILIZZO GENERICHE

NOTA: fare riferimento alle specifiche istruzioni fornite con i prodotti per maggiori dettagli

UNA VALIDA PROTEZIONE SI OTTIENE SOLO SE IL DISPOSITIVO È INDOSSATO CORRETTAMENTE.
SEGUIRE ATTENTAMENTE LE MODALITÀ D'INDOSSAMENTO E VERIFICARE LA TENUTA AL VOLTO DEL DISPOSITIVO COME ILLUSTRATO.



1

Tenere il respiratore in mano con lo stringinaso verso le dita lasciando gli elastici liberi sotto la mano.



2

Posizionare il respiratore sul volto con la conchiglia sotto il mento e lo stringinaso verso l'alto.



3

Posizionare l'elastico superiore sulla nuca. Posizionare l'elastico inferiore attorno al collo al di sotto delle orecchie.

NOTA: Non utilizzare in presenza di barba o basette lunghe che non permettono il contatto diretto fra il volto e i bordi di tenuta del respiratore.



4

Posizionare le dita di entrambe le mani sulla parte superiore dello stringinaso. Premere lo stringinaso e modellarlo muovendosi verso le sue estremità. Evitare di modellare lo stringinaso con una sola mano poiché può causare una diminuzione della protezione respiratoria.



5

La tenuta del respiratore sul viso deve essere verificata prima di entrare nell'area di lavoro.

- Coprire con le due mani il respiratore evitando di muoverlo dalla propria posizione
- Espirare rapidamente. Una pressione positiva all'interno del respiratore dovrebbe essere percepita. Se viene avvertita una perdita, aggiustare la posizione del respiratore e/o la tensione degli elastici e ripetere la prova.
- Per respiratori con valvola: coprire il respiratore con le mani, inspirare rapidamente. Se si sentono perdite dai bordi riposizionare il facciale fino a ottenere una perfetta tenuta sul volto.



ATTENZIONE
CORRENTE
ELETTRICA
CAUTION
ELECTRICITY
DANGER
FIRE



Stufen Steps Marches		
3		
4	61	3,4
5	84	4
6	107	4,7
7	153	6,4
	176	7

EN 131

Conforme aux exigences de sécurité
Conforming to the safety requirements
Gemäß den Sicherheitsanforderungen
For domestic use only
Für häusliche Verwendung



H 88,5 cm
KG 7,6

EN 14183
D.Lgs 81/08

LOT N°
03 10





GESTIONE RIFIUTI

La gestione dei rifiuti, risulta essere:

sappiamo quale normativa deve essere applicata? SI NO

è presente contratto con ditta autorizzata alla raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti? SI NO

è stato effettuato un censimento di tutte le tipologie potenzialmente prodotte in farmacia e sono presenti nel contratto? SI NO

è stata individuata un'area per il "deposito temporaneo"? SI NO

i rifiuti vengono smaltiti con la giusta periodicità? SI NO

è presente il registro di carico e scarico dei rifiuti e viene annotato regolarmente? SI NO

è stato presentato il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale MUD? SI NO



Principale Normativa Applicabile

Dlgs. 152/2006 Parte IV rivisto e modificato dal D.Lgs. 116/2020 Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

D.P.R. 254/2003 Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179

Principali Novità Introdotte

Obbiettivo di questa ampia riforma introdotta dal Dlgs. 116/2020, è quella di migliorare la gestione dei rifiuti per tutelare la qualità dell'ambiente e la salute umana, garantire un utilizzo accorto, efficiente e razionale delle risorse naturali e promuovere i principi dell'economia circolare.

Di seguito elenco le novità più rilevanti applicabili anche alle farmacie.



- ✓ revisione e ampliamento della disciplina sulla responsabilità estesa del produttore del prodotto (EPR);
- ✓ modifica dei criteri in materia di gerarchia nella gestione dei rifiuti, nella prevenzione della produzione dei rifiuti, nella preparazione per il riutilizzo, per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti;
- ✓ nuova definizione di rifiuto urbano (questa è la modifica più rilevante);
- ✓ modifiche nella classificazione dei rifiuti;
- ✓ nuova disciplina del deposito temporaneo;
- ✓ conferma dell'istituzione del registro Elettronico Nazionale per la tracciabilità dei rifiuti;
- ✓ Modifiche in tema di documentazione (FIR, registro di carico e scarico, MUD).



Classificazione dei Rifiuti

Il Dlgs. 116/220 ha profondamente innovato, le norme inerenti la classificazione dei rifiuti, l'assimilazione e il Catalogo Europeo dei Rifiuti.

- ✓ L'elenco dei **Rifiuti Urbani** è stato ampliato attraverso l'introduzione ex novo di due allegati, il primo **L-quater** *Elenco di rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), punto 2)* **elenca una serie di rifiuti individuati come urbani pur essendo stati generati da attività economiche**, il secondo **L-quinquies** *Elenco di rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), punto 2)* **riporta le attività che possono dare origine ai rifiuti urbani di cui sopra.**



<i>Frazione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>EER</i>
<i>RIFIUTI ORGANICI</i>	<i>Rifiuti biodegradabili di cucine e mense</i>	<i>200108</i>
	<i>Rifiuti biodegradabili</i>	<i>200201</i>
	<i>Rifiuti dei mercati</i>	<i>200302</i>
<i>CARTA E CARTONE</i>	<i>Imballaggi in carta e cartone</i>	<i>150101</i>
	<i>Carta e cartone</i>	<i>200101</i>
<i>PLASTICA</i>	<i>Imballaggi in plastica</i>	<i>150102</i>
	<i>Plastica</i>	<i>200139</i>
<i>LEGNO</i>	<i>Imballaggi in legno</i>	<i>150103</i>
	<i>Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*</i>	<i>200138</i>
<i>METALLO</i>	<i>Imballaggi metallici</i>	<i>150104</i>
	<i>Metallo</i>	<i>200140</i>
<i>IMBALLAGGI COMPOSITI</i>	<i>Imballaggi materiali compositi</i>	<i>150105</i>
<i>MULTIMATERIALE</i>	<i>Imballaggi in materiali misti</i>	<i>150106</i>
<i>VETRO</i>	<i>Imballaggi in vetro</i>	<i>150107</i>
	<i>Vetro</i>	<i>200102</i>
<i>TESSILE</i>	<i>Imballaggi in materia tessile</i>	<i>150109</i>
	<i>Abbigliamento</i>	<i>200110</i>
	<i>Prodotti tessili</i>	<i>200111</i>
<i>TONER</i>	<i>Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*</i>	<i>080318</i>
<i>INGOMBRANTI</i>	<i>Rifiuti ingombranti</i>	<i>200307</i>
<i>VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE</i>	<i>Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127</i>	<i>200128</i>
<i>DETERGENTI</i>	<i>Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129*</i>	<i>200130</i>
<i>ALTRI RIFIUTI</i>	<i>Altri rifiuti non biodegradabili</i>	<i>200203</i>
<i>RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIALI</i>	<i>Rifiuti urbani indifferenziati</i>	<i>200301</i>



1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
2. Cinematografi e teatri.
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
5. Stabilimenti balneari.
6. Esposizioni, autosaloni.
7. Alberghi con ristorante.
8. Alberghi senza ristorante.
9. Case di cura e riposo.
10. Ospedali.
11. Uffici, agenzie, studi professionali.
12. Banche ed istituti di credito.
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
14. Edicola, **farmacia**, tabaccaio, plurilicenze.
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
16. Banchi di mercato beni durevoli.
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
20. Attività artigianali di produzione beni specifici.
21. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
22. Mense, birrerie, hamburgerie.
23. Bar, caffè, pasticceria.
24. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.
25. Plurilicenze alimentari e/o miste.
26. Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio.
27. Ipermercati di generi misti.
28. Banchi di mercato generi alimentari.
29. Discoteche, night club.



In precedenza l'assimilazione dei rifiuti speciali in rifiuti urbani era competenza dei Comuni attraverso appositi regolamenti attuando i criteri qualitativi e quantitativi previsti dalla Delibera Interministeriale del 27 luglio 1984.

Oggi i rifiuti NON provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione (**Farmacia**), ritenuti simili, per natura e composizione ai rifiuti domestici (elenco L-quater), **sono urbani a tutti gli effetti indipendentemente dalle quantità.**



Sono rifiuti SPECIALI

- a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agroindustriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del Codice Civile, e della pesca;
- b) i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184 bis;
- c) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2;
- d) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 2;
- e) **i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma 2;**
- f) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 2;
- g) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter);
- i) i veicoli fuori uso.



Processo di Classificazione

L'elenco dei rifiuti di cui all'allegato D include i rifiuti pericolosi e tiene conto dell'origine e della composizione dei rifiuti e, ove necessario, **dei valori limite di concentrazione delle sostanze pericolose.**

I rifiuti speciali possono essere PERICOLOSI assoluto (EER 150110* "imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze" o NON PERICOLOSI assoluto oppure con codice a SPECCHIO (EER 150203 assorbenti, materiali filtranti (**cappa aspirante**), stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*).

Con specifico riferimento ai rifiuti contraddistinti da **voce a specchio**, è opportuno rammentare che trattasi di un rifiuto che (nella stragrande maggioranza dei casi) **può** essere considerato pericoloso o non pericoloso proprio in base ai valori di concentrazione delle sostanze pericolose eventualmente contenute in esso.



Un rifiuto individuato da una “voce a specchio” è identificato come pericoloso, dunque, solo se le sostanze pericolose raggiungono determinate concentrazioni (ad esempio, percentuale rispetto al peso) tali da conferire al rifiuto una o più delle proprietà di cui all'Allegato I.

ANALISI CHIMICHE cosa per verificare la pericolosità di un rifiuto non è ovviamente necessario verificare analiticamente la presenza di tutte le migliaia di sostanze pericolose esistenti e determinarne la concentrazione, **ma deve essere indagata la presenza delle sostanze che con più elevato livello di probabilità potrebbero essere presenti nel rifiuto** e con riferimento a quelle verificare il superamento dei limiti di concentrazione, ove previsti.

SDS verificare la eventuale presenza di sostanze pericolose es. EER Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317, **in assenza di sostanze pericolose il rifiuto è un NON PERICOLOSO.**

Elenco NON esaustivo dei rifiuti che possono essere prodotti in FARMACIA



processo	rifiuto	EER
Vendita farmaci	Farmaci scaduti	180109 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108*
	Farmaci citotossici e citostatici	180108* medicinali citotossici e citostatici
Autoanalisi/test sierologico/test antigenico/vaccini	Origine sanitaria	180103* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
Attività galenica	Prime acque di lavaggio	070501* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
	Sostanze chimiche di laboratorio	160506* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
	Imballaggi	150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
	Filtri cappa aspirante, stracci, etc.	150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
Attività di ufficio	Apparecchiature obsolete (monitor, etc.)	160213* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
	Apparecchiature obsolete (stampanti, computer, etc.)	160214 apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
	Toner (rifiuto urbano)	080318 toner per stampa esauriti, diversi di quelli di cui alla voce 080317*
Sostituzione lampade	Neon	200121* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio



Deposito Temporaneo – Periodicità Smaltimento

Il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati, prima della raccolta, **nel luogo in cui gli stessi sono prodotti**, da intendersi quale **l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti**. Tale fase non necessita di autorizzazione.

Rispetto delle seguenti condizioni:

- a. i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti sono depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al regolamento Reg. (CE) 850/2004.
- b. I rifiuti sono raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità **alternative**:
con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito.



quando il quantitativo dei rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 mc. di cui al massimo 10 mc. di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il suddetto limite all'anno, il deposito temporaneo **non può avere durata superiore all'anno.**

c. i rifiuti sono raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenuti.

d. nel rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.



Deposito Temporaneo – Periodicità Smaltimento Rifiuti Infetti

Per garantire la tutela della salute e dell'ambiente, il deposito temporaneo, la movimentazione interna alla struttura sanitaria, il deposito preliminare, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo devono essere effettuati utilizzando apposito imballaggio a perdere, anche flessibile, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e il simbolo del rischio biologico o, se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti, apposito imballaggio rigido a perdere, resistente alla puntura, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti", **contenuti entrambi nel secondo imballaggio rigido esterno**, eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso, recante la scritta:

"Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo".



Gli imballaggi esterni devono avere caratteristiche adeguate per resistere agli urti ed alle sollecitazioni provocate durante la loro movimentazione e trasporto, e devono essere realizzati in un colore idoneo a distinguerli dagli imballaggi utilizzati per il conferimento degli altri rifiuti.

Il deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo deve essere effettuato in condizioni tali da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute e può avere una durata massima di cinque giorni dal momento della chiusura del contenitore. Nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza e sotto la responsabilità del produttore, tale termine è esteso a trenta giorni per quantitativi inferiori a 200 litri.

La registrazione di cui all'articolo 12, comma 1 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, deve avvenire entro cinque giorni.



Registro di Carico e Scarico Rifiuti

Tra le novità, anche la modifica dei soggetti obbligati alla tenuta del registro di carico scarico rifiuti. Di fatto il decreto armonizza i soggetti tenuti alla compilazione del registro, con i soggetti obbligati alla presentazione del MUD. Pertanto **sono esonerati dalla tenuta del registro di carico e scarico, solo per i rifiuti non pericolosi.**

Niente cambia per i produttori di rifiuti pericolosi, che dovranno continuare a compilare il registro e presentare annualmente la dichiarazione MUD.

I registri, sempre integrati con i formulari, **devono essere conservati 3 anni** dalla data dell'ultima registrazione e non più per 5.



COMPILAZIONE DEL MOVIMENTO DI CARICO PRODUTTORI

<p>Scarico <input type="checkbox"/></p> <p>Carico <input type="checkbox"/></p> <p>del n.</p> <p>Formulazione n. del Rif. op. n.</p>	<p>Caratteristiche del rifiuto:</p> <p>a) CER b) Descrizione c) Stato fisico d) Classi di pericolosità e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> smaltimento <input type="checkbox"/> recupero</p>	<p>Quantità:</p> <p>Kg Litri Metri cubi</p>	<p>Catogo di produzione e attività di provenienza del rifiuto:</p> <p>.....</p> <p>Intermediario/Commerciante</p> <p>Denominazione Sede C.F. Iscrizione Albo N.</p>	<p>Annotazioni:</p> <p>.....</p>
---	--	--	---	---

Barrare il tipo di operazione registrata

Scrivere il codice europeo del rifiuto

Descrizione codificata del rifiuto, eventuali altre indicazioni

Scrivere sempre la quantità in kg (e in metri cubi)

Compilare se diverso dalla sede esercizio in intestazione registro

Data della registrazione e numero progressivo

Stato fisico come da legenda in prima pagina del registro

Classi di pericolosità come da legenda in prima pagina (solo se il rifiuto è pericoloso)

Eventuali annotazioni relative al carico



COMPILAZIONE DEL MOVIMENTO DI SCARICO PRODUTTORI

Effettuare la compilazione di tutti i campi del movimento di carico ed inoltre:

Scarico <input type="checkbox"/>	Carico <input type="checkbox"/>	Scrittura cartacee del rifiuto: a) Numero del formulario del n. b) Descrizione c) Stato fisico d) Classi di pericolosità e) Rifiuto destinato a <input type="checkbox"/> smaltimento <input type="checkbox"/> recupero cod. cod.	Quantità: Kg Litri Metri cubi	Luogo di produzione e attività di provenienza del rifiuto: ----- Intermediario/Commerciante Denominazione Sede C.F. Iscrizione Albo N.	Eventuali annotazioni:
----------------------------------	---------------------------------	--	--	--	---

Scrivere il numero "fiscale" del formulario e la data di trasporto.

Eventuali annotazioni relative allo scarico

Mettere i numeri di movimento corrispondenti al carico

Barrare la casella e indicare il codice corretto. Verificare il dato sul formulario

Compilare solo se presente. Non si indicano trasportatori o destinatari



Regolamento 852/2004 CE sull'Igiene dei Prodotti Alimentari si applica a tutte le fasi:

produzione, trasformazione, **deposito**, distribuzione, somministrazione e **vendita degli alimenti**;

l'articolo 5 del regolamento 852/2004 CE impone agli operatori del settore alimentare di predisporre, **attuare e mantenere una procedura permanente** basata sui principi del sistema HACCP (Analisi dei pericoli e punti critici di controllo).

Definizioni

Piano HACCP: Un documento preparato secondo i principi dell'HACCP per assicurare il controllo dei pericoli significativi per la sicurezza alimentare in un particolare segmento della catena alimentare.

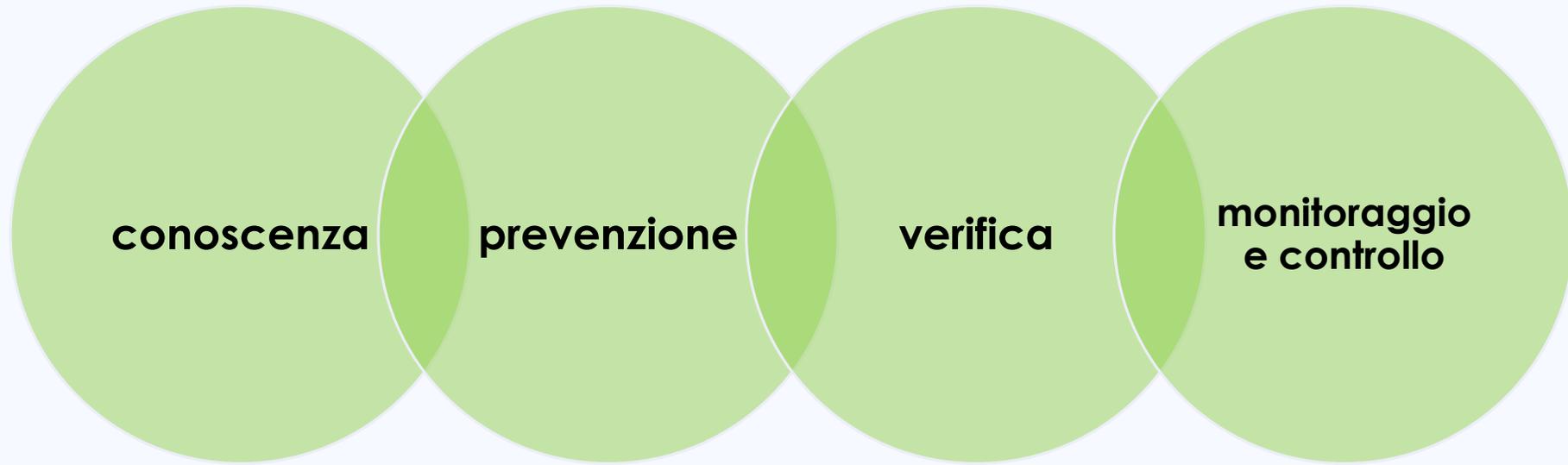


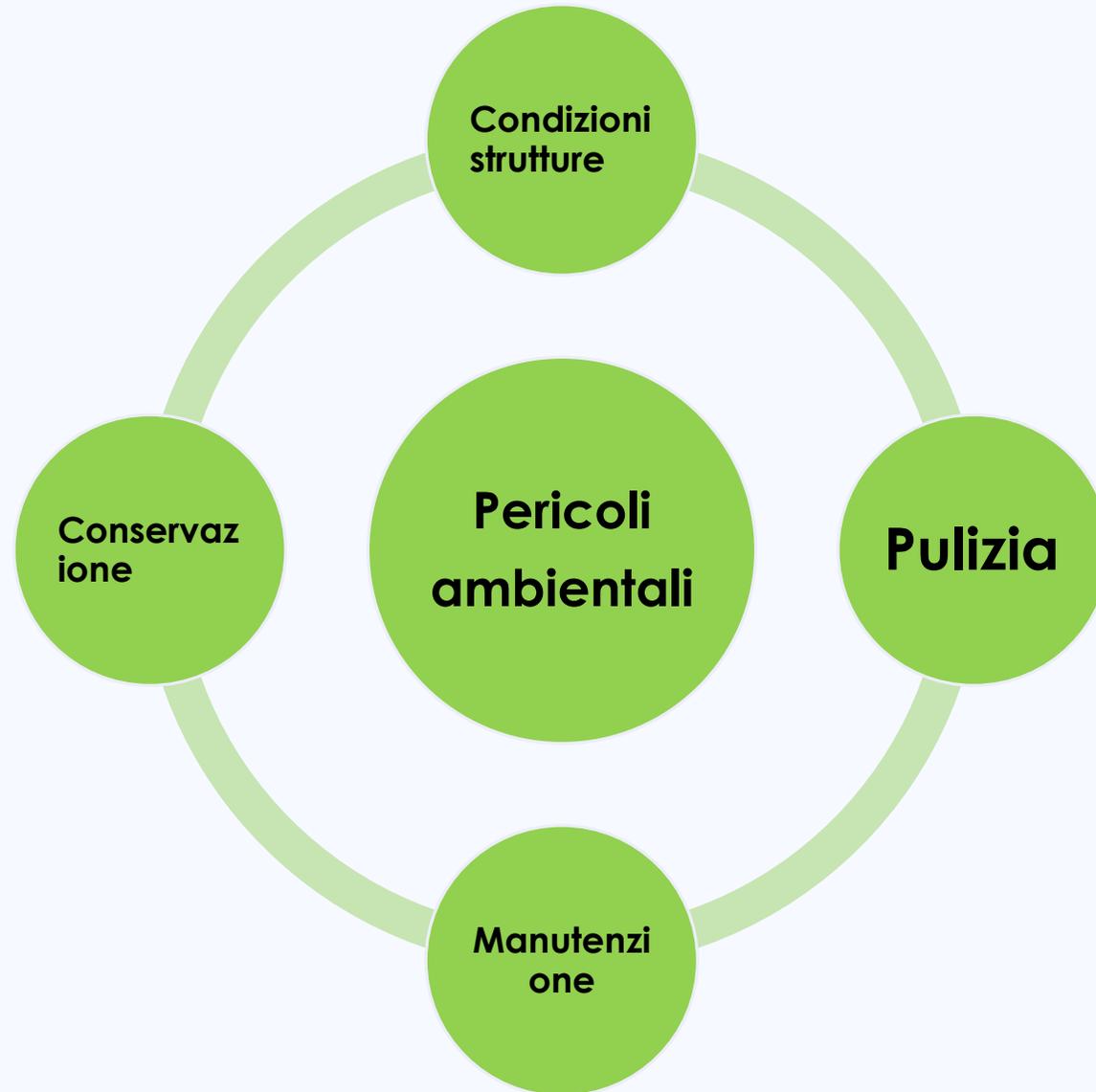
Controllare: intraprendere tutte le azioni necessarie per assicurare e mantenere l'adesione ai criteri stabiliti nel piano di HACCP.

Misure di controllo: ogni azione e attività che può essere usata per prevenire o eliminare i pericoli alimentari o per ridurli ad un livello accettabile.

Monitoraggio: la conduzione di una sequenza pianificata di osservazioni o parametri di misure per valutare se un CCP è sotto controllo.

Azione correttiva: ogni azione da intraprendere quando i risultati del monitoraggio ai punti critici di controllo (CCP) indica una perdita di controllo.







STUDIO DEI PERICOLI

In un piano HACCP è essenziale analizzare, in ogni fase del processo produttivo riportata nel diagramma di flusso, tutti i pericoli di natura chimica, fisica e microbiologica.



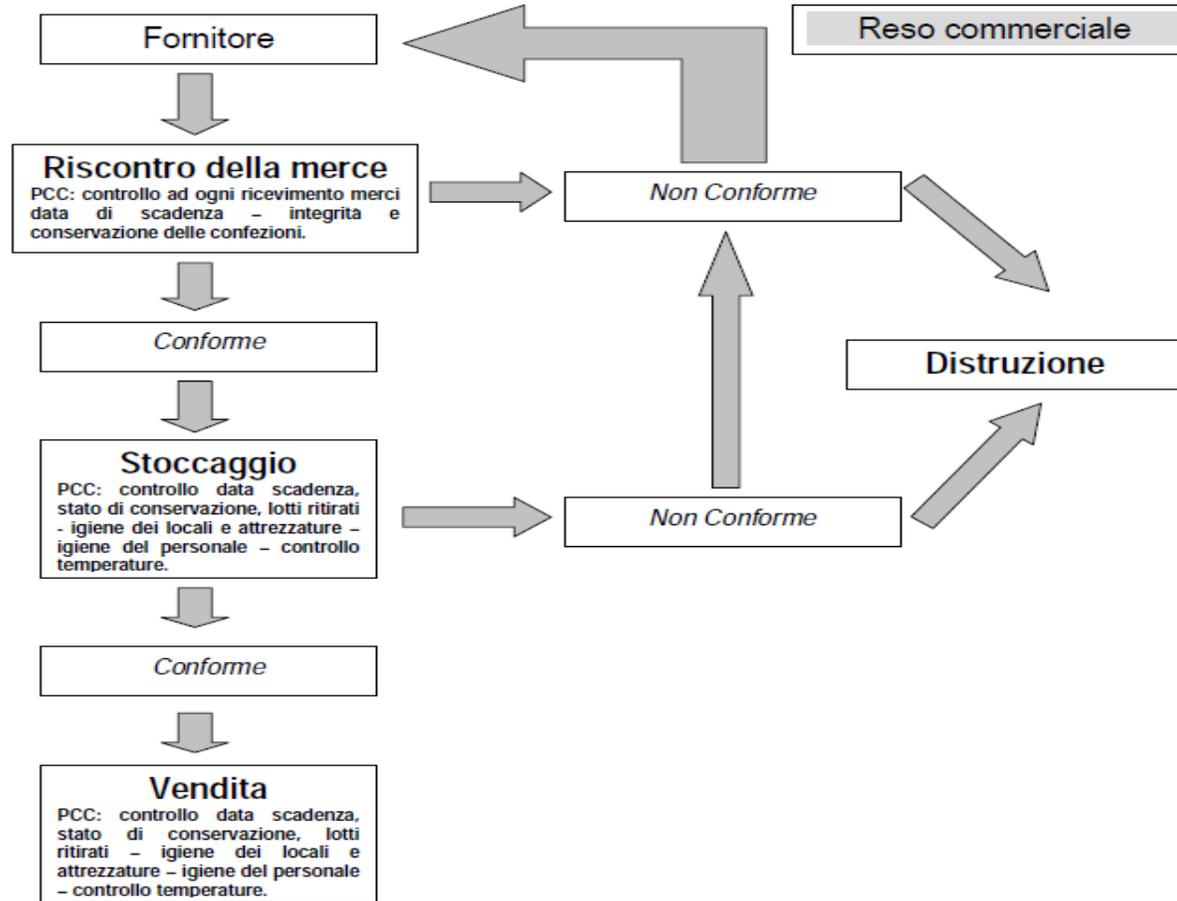


DIAGRAMMA DI FLUSSO DEI PROCESSI





Diagramma di flusso e individuazione dei punti critici



PCC: punto critico di controllo



AZIONI DI AUTOCONTROLLO / MONITORAGGIO

Il monitoraggio è una sequenza programmata di osservazioni o misure che possano dimostrare che il processo è sotto controllo. Le attività di verifica includono tutte quelle azioni intraprese con sistematicità allo scopo di valutare l'efficacia del programma di autocontrollo. Nel seguito viene riportato il piano che descrive e riepiloga per ogni fase del processo, il rischio, l'azione richiesta, la metodologia, la frequenza del monitoraggio e le azioni correttive.

Vedere prossima scheda



FASE	RISCHIO	AZIONE RICHIESTA	METODOLOGIA	FREQUENZA MONITORAGGIO	AZIONI CORRETTIVE
RICEVIMENTO	Prodotto non conforme	Verifica stato confezionamento (integrità confezione, assenza segni di infestazione)	Ispezione visiva/olfattiva	Ogni consegna	Rifiuto prodotti
		Adeguate condizioni igieniche di trasporto	Ispezione visiva/olfattiva	Ogni consegna	Contestazione/rifiuto
SCARICO	Danneggiamento confezioni	Corretta movimentazione nelle aree di scarico	Ispezione visiva/olfattiva	Ogni consegna	Eliminazione prodotti danneggiati Reso al fornitore
			Controllo logistico		Formazione addetti



FASE	RISCHIO	AZIONE RICHIESTA	METODOLOGIA	FREQUENZA MONITORAGGIO	AZIONI CORRETTIVE
STOCCAGGIO	Scadenza prodotto	Rotazione prodotti	Ispezione visiva/olfattiva Controllo logistico Documenti contabili	Continua	Eliminazione prodotti scaduti Reso al fornitore
	Infestazione da parassiti	Stoccaggio controllato	Ispezione visiva//olfattiva/ registrazione	Quotidiana/mensile	Eliminazione prodotti alterati
	Temperatura non corretta	Controllo quotidiano temperature	Visiva/olfattiva/ registrazione	Quotidiana	Ripristino condizioni ottimali Eliminazione prodotti alterati
		Taratura termometri	Taratura-strumentale	Annuale	
	Disposizione ritiro lotti dal commercio	Verifica presenza lotti	Ispezione visiva/olfattiva, ecc.	Ogni ritiro comunicato	Eliminazione Reso al fornitore
VENDITA					
	Integrità confezione	Verifica stato confezionamento	Ispezione visiva/olfattiva	Continuo	Eliminazione prodotti deteriorati/ Reso al fornitore
	Disposizione ritiro lotti dal commercio	Verifica presenza lotti	Documenti contabili, Gestionale Controllo logistico	Ogni ritiro comunicato	Eliminazione Reso al fornitore



IN SOSTANZA COME SI CONTAMINANO GLI ALIMENTI?

DURANTE IL RICEVIMENTO/L'IMMAGAZZINAMENTO/VENDITA:

Stoccaggio non idoneo

Scarsa pulizia (anche dei frigoriferi)

Conservazione a temperatura non idonea

Confezionamento non conforme (rotto, etc.)

Scaduto

Igiene personale

IN TUTTE LE FASI E' POSSIBILE LA CONTAMINAZIONE DA PARTE DI INSETTI, RODITORI, etc.



SCHEDA MONITORAGGIO DOTAZIONI FRIGORIFERE

MESE:

ANNO:

TEMPERATURA OTTIMALE FRIGO °C °C

AREA :

TEMPERATURA OTTIMALE FRIGO °C °C

AREA :

Giorno	Temperatura N1	Temperatura N2	Firma	Giorno	Temperatura N1	Temperatura N2	Firma
1				17			
2				18			
3				19			
4				20			
5				21			
6				22			
7				23			
8				24			
9				25			
10				26			
11				27			
12				28			
13				29			
14				30			
15				31			
16							

NOTE



SCHEDA TEMPERATURE LOCALI

MESE:

ANNO:

TEMPERATURA N°1 - AREA

TEMPERATURA N°2 - AREA

TEMPERATURA N°3 - AREA

Giorno		Temperatura N1	Temperatura N2	Giorno	Temperatura N1	Temperatura N2	Temperatura N3
1				17			
2				18			
3				19			
4				20			
5				21			
6				22			
7				23			
8				24			
9				25			
10				26			
11				27			
12				28			
13				29			
14				30			
15				31			
16							

NOTE



SCHEDA CONTROLLO INFESTANTI

ELEMENTI VERIFICATI	PRESENZA
Roditori	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Rosicchiature / escrementi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Impronte / tracce	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Insetti vivi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Insetti morti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Zanzariere danneggiate	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Trappole con insetti morti / tracce roditori	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No



Data	Presenza infestanti	Stato delle esche (consumata o no)	Numero* / posizione	Presenza animali morti	Firma
	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
* riferimento alla mappa disposizione esche			** annotare gli interventi correttivi		



REGISTRO DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

TIPO DI OPERAZIONE	ESECUZIONE DATA	ORDINARIA / STRAORDINARIA	EFFETTUATA DA:



ELENCO FORNITORI

NOME / RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	PRODOTTO	PRESENZA PIANO AUTOCONTROLLO



INTERVENTI MANUTENZIONE LOCALI

Tipo di intervento effettuato (indicare brevemente la tipologia d'intervento ad esempio: finteggiatura, manutenzioni strutture, ecc.)	Zona della farmacia (indicare quali ambienti della farmacia sono stati soggetti alla manutenzione, ad esempio, bagno, magazzino, ecc.)
Intervento n. 1 data	
Intervento n. 2 data	
Intervento n. 3 data	
Intervento n. 4 data	



INTERVENTI MANUTENZIONE ATTREZZATURE

IDENTIFICAZIONE ATTREZZATURE	DATA INTERVENTO	TIPO DI INTERVENTO	RESPONSABILE INTERVENTO



RITIRO URGENTE DI PRODOTTI - Scheda segnalazione dal responsabile sicurezza o dal consumatore

(in seguito a segnalazione del Responsabile Sicurezza)

SEGNALAZIONE ALL'ASL DELL'EFFETTUATO RITIRO DI PRODOTTO NON CONFORME AI REQUISITI DI SICUREZZA ALIMENTARE

URGENTE - RITIRO DI UN PRODOTTO

All'Azienda Sanitaria Locale n. _____ fax n. _____

Alla Ditta _____ fax n. _____

Il sottoscritto _____ in qualità di _____

della farmacia _____ con sede in _____ via _____

Tel. _____ fax _____ e-mail _____

A seguito di verifica sul prodotto: _____

lotto N° _____ partita _____ con scadenza _____ consegnato da codesta ditta il _____ ha il
fondato sospetto che tale prodotto **NON SIA CONFORME AI REQUISITI DI SICUREZZA ALIMENTARE** a seguito di pericolo

comunica che:

Il prodotto è stato ritirato dalla vendita e posto a disposizione della ditta fornitrice.

È stata data comunicazione al consumatore finale mediante esposizione di idoneo cartello.

Luogo _____ Data _____ Il Titolare _____



Come attuare l'HACCP in Farmacia – MANUALE:
PROCEDURA REFERENZIAMENTO FORNITORI
-LETTERA AI FORNITORI-

Data \ \ .

Spett. Fornitore,

La scrivente Farmacia applica il Sistema di Autocontrollo Aziendale previsto dalla vigente normativa (Regolamento CE 852/2004 – Regolamento CE 178/2002) riguardante l'igiene dei prodotti alimentari e la prevenzione dei rischi per i Consumatori.

Nel quadro quindi delle analisi del rischio per il prodotto relativo alle Farmacie, procedura essenziale è quella relativa al referenziamento dei Fornitori per questo richiediamo alla Vs. azienda certificazione del rispetto dei principi dell'HACCP e del Regolamento CE 178/2002 sulla rintracciabilità degli alimenti.

Confidando nella Vs. collaborazione ed in una risposta cortesemente sollecitata, restiamo a Vs. completa disposizione per ogni ulteriore delucidazione e ci è gradito porgere distinti saluti.

La Direzione



ASPETTO NON SECONDARIO E' LA FORMAZIONE

Il personale neoassunto, qualora non già adeguatamente formato, entro 6 mesi dall'assunzione stessa, deve frequentare un corso di formazione.

Corsi HACCP Semplificati

Corsi HACCP di **base n. 4 ore** e di **aggiornamento n. 4 ore** con periodicità quinquennale, sull'igiene e la sicurezza alimentare, destinati a tutti gli addetti alla produzione primaria e coloro (titolari e dipendenti) che operano all'interno di imprese alimentari definite a basso rischio, che non eseguono manipolazione diretta degli alimenti, e che hanno a che fare nella propria attività , con alimenti non deperibili, ovvero non soggetti a conservazione in regime di temperatura controllata (**farmacie**, etc.).



RESPONSABILITÀ

Il Responsabile del Sistema di Autocontrollo Aziendale deve garantire che ogni fase del ciclo distributivo sia sotto controllo ed effettuata secondo quanto prescritto. Sono state definite all'interno della farmacia, per garantire un corretto monitoraggio di tutte le attività, figure responsabili in grado di controllare le varie fasi dei processi e di evidenziare e gestire le eventuali non conformità.

	NOMINATIVO	FIRMA
Titolare (in caso di società indicare i soci)		
Direttore		
Responsabile del Sistema di Autocontrollo Aziendale		
Responsabile controllo merci in entrata, stoccaggio		
Responsabile controllo temperature		
Responsabile pulizie		
Responsabile disinfestazione e derattizzazione		



Grazie e buon autocontrollo